

Secondo convegno nazionale
INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SCOLASTICA:
una didattica per tutti e per ciascuno

Proposte per il rinnovamento della pratiche inclusive (12-13 aprile 2013, Bolzano)

TITOLO DELLA PRESENTAZIONE:

L'integrazione scolastica degli alunni disabili secondo gli insegnanti delle scuole statali di ogni ordine e grado. Una ricerca quantitativa nella provincia di Bergamo (anni scolastici 2010-11 e 2011-12)

AUTORE: Mario Pesenti (PhD)

Indirizzo mail: mario.pesenti1@gmail.com

Istituzione di riferimento: Università degli Studi di Bergamo - SID

1. Stato dell'arte e obiettivi della ricerca

Nel quadro dei più recenti filoni di indagine riguardanti le caratteristiche delle prassi integrative all'interno del sistema scolastico italiano, quali sono le peculiarità della "via italiana" nella provincia di Bergamo a 40 anni dalla Legge n. 118/1971? Offrono una risposta a questa domanda due ricerche quantitative condotte negli istituti scolastici bergamaschi negli anni scolastici 2010-2011 e 2011-2012¹.

Grazie ai pareri di 1485 docenti (632 di scuole statali e 103 di scuole paritarie nell'anno scolastico 2010-2011 e 750 di scuole statali nell'anno scolastico 2011-2012) è possibile avere un significativo spaccato della realtà scolastica odierna. L'intento delle predette ricerche quantitative è quello di mettere a fuoco, secondo lo sguardo degli insegnanti, sia i vari aspetti del processo di integrazione scolastica delle persone disabili (gestione della disabilità, utilizzo dei dispositivi pedagogici - D.F., P.D.F. e P.E.I -, sostegno, attività educative, socializzazione, orientamento, collaborazione tra insegnanti, genitori e specialisti, percezione di cambiamento della situazione, opinioni da parte dei professionisti scolastici in merito alla presenza a scuola degli studenti disabili) sia alcuni temi specifici, come le ricadute delle differenti tipologie di integrazione (percorso sempre in classe, in parte in classe ed in parte fuori, sempre lontano dai compagni), le opinioni dei docenti curricolari e di sostegno, le prassi educative alla luce di un P.O.F. connotato dal termine *integrazione* o contraddistinto dalla parola *inclusione*.

2. Metodologie di ricerca, strumenti di raccolta e analisi dei dati, fasi del progetto

Al fine di cogliere lo sguardo dei docenti a proposito dell'integrazione scolastica è stato predisposto un questionario con 95 domande chiuse aventi un sola possibilità di risposta ed organizzato in nove parti corrispondenti ai vari aspetti connessi all'integrazione scolastica. Il questionario doveva essere compilato *on line* in forma anonima collegandosi all'indirizzo internet www.questionario.integrazionescolastica.it. Dopo aver inserito il codice meccanografico e la *password* precedentemente comunicati², gli insegnanti dovevano rispondere alle domande pensando ad un solo alunno disabile presente in classe.

Le fasi principali del progetto sono state: impostazione e realizzazione della ricerca quantitativa (anno scolastico 2010-11); analisi delle "luci" e delle "ombre" del processo di integrazione nelle scuole della

¹ Ricerche realizzate nel corso del dottorato di ricerca (XXV ciclo) della Scuola Internazionale di Dottorato in Formazione della Persona e Mercato del Lavoro dell'ateneo di Bergamo.

² Comunicati dalla Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, Ufficio X – Bergamo, dott.ssa Patrizia Graziani.

provincia di Bergamo (in base ai dati espressi dai 632 docenti statali); impostazione e realizzazione della nuova ricerca sull'integrazione scolastica (anno scolastico 2011-12); rilievi conclusivi sull'integrazione scolastica secondo lo sguardo dei docenti (in base ai dati dichiarati dai 750 insegnanti statali); confronto tra le due ricerche attuate (conferme e smentite del processo di integrazione scolastica).

3. Risultati, conclusioni e prospettive

Gli esiti della compilazione del questionario non si basano su di un campione statistico e sono il frutto di una elaborazione libera e volontaria da parte dei docenti, pertanto non sono generalizzabili. Nonostante questo sono utili per avere uno spaccato della realtà (sguardo degli insegnanti sull'integrazione scolastica) e per effettuare un parallelismo con le ricerche nazionali.

Il processo di integrazione nella provincia di Bergamo è evidente, tuttavia emergono alcuni elementi critici in riferimento alla conoscenza e all'utilizzo della D.F., del P.D.F. e del P.E.I., alla progettazione didattica, alla gestione delle attività, alla delega all'insegnante di sostegno, all'efficacia/efficienza delle riunioni congiunte, alla corresponsabilità dei genitori, all'orientamento. Non si evidenzia un quadro fallimentare, però c'è bisogno di un passo in avanti in termini di qualità.

Anche alla luce dei più recenti sistemi di classificazione internazionale (ICF – OMS) la sfida emergente è quella posta dalle specificità di ognuno indipendentemente da una certificazione di disabilità: si tratta di saper valorizzare le differenze personali passando da una prospettiva di *integrazione* ad una di *integrazioni*. Ossia di *fare differenze* tra gli alunni per *fare integrazioni*.

4. Materiali prodotti che saranno presentati al convegno

Slides con grafici e tabelle connesse alle ricerche quantitative bergamasche, facendo anche dei parallelismi con le ultime ricerche nazionali (vedi bibliografia).

BIBLIOGRAFIA:

- Associazione TreeLLLe, Caritas Italiana, Fondazione Giovanni Agnelli, *Gli alunni con disabilità nella scuola italiana: bilancio e proposte*, Erickson, Trento 2011
- A. Canevaro, L. d'Alonzo, D. Ianes (a cura di), *L'integrazione scolastica di alunni con disabilità dal 1977 al 2007. Risultati di una ricerca attraverso lo sguardo delle persone con disabilità e delle loro famiglie*, University Press, Bolzano 2009
- A. Canevaro, L. d'Alonzo, D. Ianes, R. Caldin, *L'integrazione scolastica nella percezione degli insegnanti*, Erickson, Trento 2011
- D. Ianes, H. Demo, F. Zambotti, *Gli insegnanti e l'integrazione. Atteggiamenti, opinioni e pratiche*, Erickson, Trento 2010
- ISTAT, *La disabilità in Italia. Il quadro della statistica ufficiale*, Istat, Roma 2009